

## IL NOSTRO SECOLO

Non la carne, ma lo spirito, ai nostri giorni, è  
[corrotto  
e l'uomo disperatamente si tormenta;  
la luce egli brama, dopo la tenebra profonda;  
poi, ottenuta la luce, mormora e si ribella.

Inaridito, consunto dallo scetticismo,  
l'insopportabile egli sopporta;  
ha coscienza della rovina;  
è assetato di fede... ma non chiede che la fede gli  
[gli sia concessa!...

Il secol nostro, non dice, pregando e lacrimando,  
per quanto ei soffra, innanzi alla chiusa porta :  
« Lascia ch'io entri! lo credo in te, Signore!  
Deh! mi soccorri! Ispirami la fede!